

C.I.S.S.
CONSORZIO INTERCOMUNALE
SERVIZI SOCIALI

**Brandizzo – Brozolo – Brusasco – Cavagnolo – Chivasso – Crescentino
– Foglizzo – Fontanetto Po – Lauriano – Montanaro – Monte da Po –
Rondissone – Saluggia – San Sebastiano da Po – Torrazza P.te –
Verolengo – Verrua Savoia**

**BILANCIO
DI PREVISIONE
2026/2028**

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011) prevede, con l'adozione della contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero di una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. Lgs .n. 118/2011 e ss.mm.ii. ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico/gestionale, di cui le più importanti sono:

- Documento Unico di Programmazione (DUP);
- schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
- previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento.

La “nota integrativa”, prevista come allegato obbligatorio al bilancio, ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione deve presentare almeno i seguenti contenuti:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18agosto 2000, n. 267;

- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Di seguito si provvede ad illustrare, per quanto possibile, i singoli punti previsti dal Principio Contabile, tenendo conto del fatto che il Consorzio, pur applicando il D. Lgs. n. 267/2000 al pari degli enti locali, rientra nel novero degli enti strumentali, ma presenta alcune peculiarità come l'assenza di un ente capogruppo, che ne guida la programmazione.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.

Il bilancio 2026/2028 è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi espressamente previsti dalla legge o dalle delibere regionali di assegnazione di trasferimenti con vincolo di destinazione, o ancora da decreti ministeriali di assegnazione diretta di fondi statali o europei, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 -Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi (rispetto del *principio n.3 -Universalità*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impegni (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare

il bilancio corrente, composto dalle entrate e dalle uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione per casistiche che non fossero riconducibili all'impiego delle quote accantonata o vincolata dello stesso avanzo. L'utilizzo di quote vincolate è peraltro piuttosto consistente ed è principalmente dovuto al fatto che la Regione Piemonte assegna buona parte dei finanziamenti vincolati destinati ad anziani e disabili nella seconda metà dell'anno e pertanto tali risorse vengono di norma utilizzate nell'esercizio successivo, onde consentire da un lato il rispetto dei principi contabili, dall'altro un andamento più lineare e meglio distribuito delle spese. Lo stesso accade per le risorse provenienti dal MLPS a valere sulla Quota Servizi Fondo Povertà.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare la spesa corrente* sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziarie da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio;
- relativamente alle spese per il salario accessorio (in particolare produttività e retribuzioni di risultato del Direttore e degli incaricati di EQ), ai sensi del principio contabile di cui all'All. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., si è provveduto a quantificare le quote che saranno esigibili nell'esercizio successivo individuando per le stesse FPV di spesa.

Per quanto concerne le **spese di investimento**, occorre precisare che la natura particolare dell'ente, che non possiede, tranne in casi particolari, entrate destinate al finanziamento di spese in conto capitale, fa sì che le stesse siano normalmente irrilevanti e si limitino generalmente alla fornitura di mobili e attrezzature, apparecchiature informatiche, mezzi di trasporto.

Nel 2025, però, a seguito del concretizzarsi dell'idea di ristrutturare l'intero piano terra dell'edificio che ospita la sede del Consorzio, il Direttore in occasione della variazione di bilancio collegata alla verifica degli equilibri di novembre, ha presentato una modifica della programmazione triennale delle opere pubbliche 2025/2027 con contestuale adeguamento del DUP, prevedendo il finanziamento delle spese incrementali con avanzo di amministrazione libero, ai sensi dell'articolo 187, comma 2, lettera c) D. Lgs. n. 267/2000. Il progetto esecutivo è previsto in approvazione entro fine 2025, pertanto i lavori, da realizzare nel 2026, sono finanziati da FPV, in ossequio al principio contabile allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Le poste del bilancio relative agli **investimenti**, comunque, sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale è composto dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto o la fornitura di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è

stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata, per quanto riguarda il bilancio 2026 la copertura delle spese iscritte (opera pubblica) è garantita da Utilizzo FPV.

In linea generale, comunque, i criteri generali seguiti per *imputare la spesa di investimento* sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece un tempo di realizzazione dell'opera che ecceda l'esercizio, si applica la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, viene attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Va detto che la previsione degli incassi è particolarmente difficoltosa, in quanto per il CISS le entrate proprie rappresentano una grandezza trascurabile, mentre la maggior parte delle entrate deriva da trasferimenti, rispetto ai quali le tempistiche di incasso spesso sono sconosciute al Consorzio, soprattutto per quanto riguarda i trasferimenti regionali, su cui non vi è indicazione alcuna. Anche per il 2026 la previsione di un fondo cassa iniziale di ammontare piuttosto rilevante ha consentito all'ente di prevedere senza problemi stanziamenti di cassa, in entrata e spesa, tali da garantire un fondo cassa ampiamente positivo a fine anno.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e ai pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui peraltro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

CRITERI E DETERMINAZIONE DEI FONDI DI ACCANTONAMENTO

Il Fondo Crediti di dubbia esigibilità

Il Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011) prevede che siano accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

In sede di predisposizione del Bilancio si è pertanto provveduto ad individuare le entrate di dubbia e difficile esazione a fronte delle quali, a garanzia del mantenimento degli equilibri di bilancio, è stato costituito il Fondo, al fine di neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive.

In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La norma prevede, per il calcolo degli addendi della media, che gli incassi considerati nel rapporto negli anni di adozione dei principi contabili introdotti dal D. Lgs. n. 118/2011 (e cioè a partire dal 2015) siano calcolati, come incassi di competenza (metodo "semplice") o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (metodo "evoluto").

Per quanto riguarda invece l'*individuazione del quinquennio storico* l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Conseguentemente, è stato preso in considerazione il quinquennio 2020/2024.

In merito alla tipologia del credito oggetto di accantonamento, infine, la norma lascia libera la scelta dell'ente di individuare le poste di entrata oggetto di incerta esazione, motivando l'esclusione di quelle che per loro natura sono suscettibili di applicazione del predetto istituto. La norma prevede comunque che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- trasferimenti da altre P.A.
- entrate assistite da fidejussione
- entrate tributarie che possono essere ancora accertate per cassa
- entrate riscosse per conto di un altro ente.

(allegato A/2 D. Lgs. n. 126/2014, punto 3.3).

Si è pertanto provveduto a:

a) individuare le poste di entrata che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi o di incerta riscossione

Va detto che la maggior parte delle entrate del Consorzio rientrano tra quelle che l'allegato A/2 D. Lgs. n. 126/2014, punto 3.3 individua come non soggette a svalutazione.

Considerate, pertanto, le suddette esclusioni, sono state individuate, per la loro natura, le seguenti entrate come risorse d'incerta riscossione:

- Rette Servizio di Assistenza domiciliare
- Rette telesoccorso
- Rimborso mensa disabili

A partire dal 2023 non compaiono più le voci “Rimborso rette disabili” e “Rimborso rette ex-psichiatrici rivalutati disabili”, in quanto nel corso del 2022 è variata la modalità operativa di gestione delle integrazioni rette dei disabili e degli ex psichiatrici rivalutati, con versamento diretto alla struttura della compartecipazione posta a carico degli ospiti. Conseguentemente nel bilancio 2025/2027 non sono più previste entrate sulle sopracitate voci.

b) calcolare, per ciascuna categoria, la media tra incassi e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

L'intero quinquennio di riferimento riguarda il periodo successivo all'adozione dei nuovi principi contabili introdotti dal D. Lgs. n. 118/2011.

E' stato scelto il metodo della media semplice, in continuità con gli esercizi precedenti. Il meccanismo di calcolo prevede che il complemento a 100 della percentuale media degli incassi sia applicato agli stanziamenti iscritti nella previsione di entrata di ciascun esercizio finanziario, al fine di ottenere il valore di incerta riscossione da accantonare nell'apposito fondo di competenza, che al termine dell'esercizio confluirà nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Anche alla luce dei chiarimenti sulle modalità di calcolo fornite dalla commissione ARCONET nel mese di ottobre 2017 (FAQ n. 25), si è ritenuto di applicare il metodo “evoluto” il quale prevede la possibilità di sommare agli incassi di competenza anche gli incassi effettuati nell'anno successivo in conto residui anno precedente. Tale modalità di calcolo consente infatti di evitare eccessivi accantonamenti su poste che di fatto vengono riscosse già nel corso dell'esercizio successivo per minimi ritardi nei pagamenti.

Definita la media degli incassi è quindi stato determinato l'importo minimo del Fondo, così come richiesto dalla norma.

Le disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti e i termini per l'applicazione a regime del conteggio del FCDE sono stati successivamente prorogati più volte.

Questo ente però ormai da diversi anni procede all'accantonamento del 100% della quota risultante, dal momento che la percentuale di non incassato calcolata tramite la considerazione degli incassi di competenza più residuo determina già un importo del fondo ridotto.

I prospetti che seguono evidenziano le entrate considerate ai fini del calcolo del F.C.D.E. e, per ciascuna, l'importo corrispondente all'accantonamento calcolato come sopra esposto, nonché quello arrotondato complessivamente iscritto nel bilancio di previsione 2026/2028:

2026

ENTRATA	PREVISIONE 2026	% MEDIA SEMPLICE	COMPLE MENTO A 100	FONDO AL 100%
Rette Servizio Assistenza Domiciliare	€ 90.000,00	93,77%	6,23%	€ 5.607,00
Rette Telesoccorso	€ 2.500,00	90,58%	9,42%	€ 235,50
Rimborso Mensa disabili	€ 22.000,00	94,70%	5,30%	€ 1.166,00
Totale complessivo	€ 114.500,00			€ 7.008,50
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio				€ 7.100,00

2027

ENTRATA	PREVISIONE 2027	% MEDIA SEMPLICE	COMPLE MENTO A 100	FONDO AL 100%
Rette Servizio Assistenza Domiciliare	€ 90.000,00	93,77%	6,23%	€ 5.607,00
Rette Telesoccorso	€ 2.500,00	90,58%	9,42%	€ 235,50
Rimborso Mensa disabili	€ 22.000,00	94,70%	5,30%	€ 1.166,00
Totale complessivo	€ 114.500,00			€ 7.008,50
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio				€ 7.100,00

2028

ENTRATA	PREVISIONE 2028	% MEDIA SEMPLICE	COMPLE MENTO A 100	FONDO AL 100%
Rette Servizio Assistenza Domiciliare	€ 90.000,00	93,77%	6,23%	€ 5.607,00
Rette Telesoccorso	€ 2.500,00	90,58%	9,42%	€ 235,50
Rimborso Mensa disabili	€ 22.000,00	94,70%	5,30%	€ 1.166,00
Totale complessivo	€ 114.500,00			€ 7.008,50
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio				€ 7.100,00

Per le restanti poste di entrata, considerata la natura delle stesse, l'accertamento sulla base degli incassi effettivi come previsto dei Principi contabili applicati, nonché la natura dei debitori (Enti pubblici), non si è ritenuto necessario procedere ad ulteriori accantonamenti.

Altri accantonamenti iscritti in bilancio

Fondo rischi e passività potenziali

Entrambi i fondi, accantonati nel corso degli anni, sono stati svincolati nel rendiconto 2024, essendosi esaurite le ragioni che giustificavano l'apposizione del vincolo

Nel triennio di riferimento del bilancio (2026/2028) non sono stati previsti nuovi accantonamenti ai fondi in oggetto, in quanto non si è oggi a conoscenza per tutto il triennio di riferimento del bilancio di previsione di ulteriori rischi e passività potenziali da fronteggiare.

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

Si tratta di un Fondo introdotto, a partire dal 2021, dalla legge n. 145/2018, commi da 859 a 872, che prevede un obbligo di accantonamento al verificarsi di alcune condizioni. In particolare:

- a) nel caso in cui l'ente non riduca di almeno il 10% lo stock del debito scaduto alla fine dell'esercizio precedente rispetto al penultimo o l'ammontare dello stock di debito superi il 5% delle fatture ricevute nell'anno l'accantonamento al Fondo di garanzia dei debiti commerciali deve essere pari al 5% degli stanziamenti dell'esercizio in corso riguardanti la spesa per l'acquisto di beni e servizi;
- b) nel caso in cui l'indicatore medio di ritardo nei pagamenti sia positivo l'accantonamento al Fondo garanzia, a seconda dei giorni di ritardo, deve essere compreso tra l'1% e il 5% degli stanziamenti dell'esercizio in corso riguardanti la spesa per l'acquisto di beni e servizi.

Alla data del 30.09.2025 come stock del debito scaduto sulla PCC risultava un importo negativo pari a - € 11.467,05 per la presenza di note di credito non abbinate e un tempo medio ponderato di ritardo nei pagamenti pari a - 15,43 gg.

Lo stock del debito è stato attentamente monitorato e attualmente non vi sono fatture scadute ancora da pagare (la situazione al 31.12.2024 era analoga).

Alla luce di quanto sopra, allo stato attuale NON si provvede all'accantonamento al Fondo di garanzia dei debiti commerciali.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a. nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b. derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c. derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d. derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

- a. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
- b. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
- c. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

L'equilibrio complessivo della gestione 2026/2028 è stato conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera, nel rispetto delle prescrizioni dell'articolo 187 comma 2 del D. Lgs. n. 267/2000. Ai sensi del comma 3 del medesimo articolo è invece stata applicata una quota consistente di avanzo di amministrazione vincolato, cui si aggiunge una quota di avanzo già accantonato nel rendiconto 2024.

Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegata al bilancio di previsione.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025

(=)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	8.602.401,20
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	415.469,56
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	5.802.975,96
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	7.979.255,27
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2026	6.841.591,45
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	1.200.000,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	139.200,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025	1.322.300,08
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	6.580.091,37

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025

Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025		80.000,00
Fondo anticipazioni liquidità		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contenzioso		0,00
Fondo di garanzia debiti commerciali		0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica		0,00
Altri accantonamenti		65.300,00
	B) Totale parte accantonata	145.300,00
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		45.771,64
Vincoli derivanti da trasferimenti		5.008.794,09
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
	C) Totale parte vincolata	5.054.565,73
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.380.225,64

3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 previsto nel bilancio:

Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	15.000,00
Utilizzo quota vincolata	3.521.403,65
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto
	3.536.403,65

Al risultato presunto, come sopra esposto, sono stati applicati i vincoli e gli accantonamenti derivanti dalla precedente gestione come di seguito indicati:

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili:		
- 1% costo del personale destinato alla formazione	32.016,00	
- Residuo fondo straordinari e risorse decentrate	1.802,70	
- Diritti di segreteria (rogito e agenzia)	11.952,94	
Totale vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		45.771,64
Vincoli derivanti da trasferimenti:		
- Fondi vincolati domiciliarità anziani	501.944,69	
- Fondi vincolati interventi per disabili	405.273,95	
- Contributi economici domiciliarità anziani	1.903.795,78	
- Contributi economici domiciliarità disabili	705.798,27	
- Fondi vita indipendente	46.669,47	
- Equo indennizzo	57.039,86	
- Fondi vincolati servizio idrico	460,14	
- Fondi vincolati centri famiglia	27.117,12	
- Fondi vincolati progetto "genitorialità positiva"	1.037,73	
- Fondi vincolati Progetto Wecare – ci stai	17.883,46	
- Fondi vincolati a sostegno caregiver – fondi ministeriali	39.810,39	
- Fondi vincolati a sostegno caregiver – fondo regionale indistinto	78.614,70	
- Trasferimento FNPS supervisione operatori	12.040,00	
- Trasferimento FNPS dimissioni protette LEPS	0,00	
- Trasferimento da Comuni fondi comma 792 L.178/2020	1.572,50	
- Fondi vincolati Progetto PON Inclusione	16.203,06	
- Fondi vincolati Progetto "Dopo di noi"	206.585,06	
- Fondi vincolati Progetto "Fondo Povertà" annualità 2018/2020	9.960,35	
- Fondi vincolati Progetto "Fondo Povertà" annualità 2021	100.500,00	
- Fondi vincolati Progetto "Fondo Povertà" annualità 2022	350.483,01	
- Fondi vincolati Progetto "Fondo Povertà" annualità 2023	302.850,17	
- Fondi vincolati PUA	200.000,00	
- Fondo incentivi 20%	23.154,38	
Totale vincoli derivanti da trasferimenti		5.008.794,09
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO		5.054.565,73

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Al bilancio di previsione 2026/2028 risultano essere state applicate esclusivamente quote di avanzo vincolato e accantonato.

Più precisamente le **quote vincolate utilizzate** sono le seguenti:

Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili:		
- 1% costo del personale destinato alla formazione	10.000,00	
- Diritti di segreteria	11.952,94	
- Residuo fondo straordinari e risorse decentrate	0,00	
Totale utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		21.952,94
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti:		
- Fondi vincolati domiciliarità anziani	346.076,85	
- Fondi vincolati interventi per disabili	247.145,92	
- Contributi economici domiciliarità anziani	1.194.227,40	
- Contributi economici domiciliarità disabili	567.624,43	
- Fondi vita indipendente	12.960,00	
- Equo indennizzo	40.000,00	
- Fondi vincolati progetto "genitorialità positiva"	1.037,73	
- Fondi vincolati a sostegno caregiver – fondi ministeriali	39.550,00	
- Fondi vincolati a sostegno caregiver – fondo regionale indistinto	78.614,70	
- Trasferimento FNPS supervisione operatori	12.040,00	
- Trasferimento da Comuni fondi comma 792 L.178/2020	1.572,50	
- Fondi vincolati Progetto "Dopo di noi"	124.768,00	
- Fondi vincolati Progetto "Fondo Povertà" annualità 2021	100.500,00	
- Fondi vincolati Progetto "Fondo Povertà" annualità 2022	350.483,01	
- Fondi vincolati Progetto "Fondo Povertà" annualità 2023	302.850,17	
- Fondi vincolati PUA	80.000,00	
Totale utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti		3.499.450,71
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO		3.521.403,65

Come si può vedere dalla tabella sopra riportata, la parte più consistente dell'avanzo vincolato applicato al bilancio di previsione deriva dai trasferimenti regionali vincolati su anziani e disabili destinati al sostegno della domiciliarità o all'integrazione delle rette e da quelli afferenti il FNA. L'importo applicato comprende i fondi assegnati nel 2025 o in anni precedenti che, in applicazione dei principi contabili del bilancio armonizzato, sono stati accertati tra le entrate vincolate, ma, non essendo ancora stati spesi, sono confluiti in avanzo vincolato e applicati al bilancio di previsione per sostenere nell'anno 2026 e, grazie allo strumento del FPV, anche nelle due annualità successive, gli interventi cui sono destinati. Vanno inoltre evidenziati i trasferimenti della Quota Servizi Fondo Povertà relativi alle annualità 2021/2023, già interamente accertati e incassati negli anni precedenti, ma il cui utilizzo è ancora in corso.

Al bilancio di previsione sono inoltre state applicate **quote accantonate** a fondo rinnovi contrattuali pari a **€ 15.000,00**, per finanziare le maggiori spese di personale in caso di sottoscrizione del CCNL 2025/2027. La quota necessaria per finanziare le spese del CCNL 2022/2024, la cui preintesa è stata sottoscritta qualche settimana fa, al momento non è stata applicata, in quanto si

attende di conoscere se la sottoscrizione definitiva avverrà ancora nell'anno in corso o slitterà al 2026.

L'intero ammontare di avанzo di amministrazione vincolato e accantonato utilizzato per il triennio 2026/2028, pari complessivamente a € 3.536.403,65, è applicato in parte corrente.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Il Consorzio, come si evince dal prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (allegato d) al bilancio di previsione), non ha al momento alcun mutuo aperto dopo l'estinzione anticipata, effettuata a fine 2015, del mutuo ventennale con Unicredit (repertorio n. 153, registrato a Chivasso il 11.09.2009 n. 112 serie 1 atti pubblici), contratto per il finanziamento parziale della nuova sede del centro diurno per disabili e degli uffici del CISS.

Per tutto il triennio 2026/2028 non è prevista l'apertura di nessun nuovo finanziamento.

Gli investimenti da realizzare nel 2026, previsti nel programma triennale delle opere pubbliche allegato al DUP 2026/2028 e corrispondenti alla seconda annualità del progetto di completamento della sede del Consorzio, interamente finanziato nel 2025 da avanzo di amministrazione, presentano copertura in entrata mediante Fondo Pluriennale Vincolato.

Determinazione del Fondo pluriennale vincolato

Secondo il nuovo principio contabile, gli enti iscrivono nei propri bilanci il Fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti dalle obbligazioni sorte negli anni precedenti.

Tale fondo è costituito in entrata da due voci, parte corrente e parte capitale, per un importo pari alla somma degli impegni assunti negli anni precedenti e imputati sia all'esercizio considerato che a quelli successivi, finanziato da risorse già accertate.

Nella parte spesa il FPV è individuato per ciascuna unità di voto riguardante spese a carattere pluriennale, distintamente per ciascun titolo.

Il FPV iscritto nella parte entrata risulta pertanto essere stato definito sulla base della gestione 2025 di parte corrente e in conto capitale, al fine di consentire la reimputazione delle somme impegnate ma non esigibili in tale annualità.

Sul fronte della spesa, in applicazione dei nuovi principi contabili, per quanto possibile, sono state individuate quelle poste che, previste in competenza 2026/2028, per loro natura non potranno generare obblighi a pagare nell'anno ed essendo finanziate con entrate a specifica destinazione, determineranno Fondo Pluriennale Vincolato in entrata negli esercizi successivi.

Nella parte corrente del bilancio sono inoltre state inserite a FPV le poste che i principi contabili individuano come "da vincolare a Fondo Pluriennale", ed in particolare la parte relativa al salario accessorio al personale, mentre nella parte in conto capitale è inserito in FPV l'importo previsto dei lavori e delle altre spese del quadro economico di massima aventi esigibilità 2026.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Il CISS, non essendo un ente locale, bensì un ente strumentale, non può prestare garanzie a favore di enti e di altri soggetti.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Il CISS è esso stesso ente strumentale dei Comuni consorziati e non detiene partecipazioni in nessun altro ente.

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Il CISS non è mai stato sottoposto alle regole del patto di stabilità, né soggetto alla disciplina degli equilibri di bilancio, disciplinata dal combinato disposto dell'articolo 1 comma 709 legge n. 208/2015 e dell'articolo 9 comma 1 della legge n. 243/2012. I concetti generali in materia di equilibri di bilancio sono comunque sempre stati tenuti nella debita considerazione, in quanto indispensabili a garantire una gestione sana ed equilibrata dell'ente, ma va detto che alcune peculiarità di questa tipologia di enti, come ad esempio l'assenza di entrate destinate al finanziamento delle spese di investimento che determina la necessità di finanziare tali spese con avanzo di amministrazione e la presenza di quote elevate di avanzo vincolato da applicare agli esercizi successivi, vanno necessariamente tenute in considerazione durante le valutazioni in merito agli equilibri.

Relativamente alla gestione di cassa, gli accantonamenti a FCDE, il monitoraggio delle entrate e la gestione dei flussi hanno consentito all'Ente, già nelle annualità precedenti, di non ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria.

Tale situazione fa prevedere una consistente giacenza iniziale di cassa che ha permesso nella predisposizione del bilancio, di poter iscrivere adeguati stanziamenti di cassa in spesa, al fine di garantire il corretto pagamento delle poste previste e il rispetto delle tempistiche di legge, pur nell'impossibilità di prevedere correttamente i tempi di incasso delle poste di entrata per un numero rilevante di voci, tutte derivanti da trasferimenti e pertanto indipendenti dalla volontà dell'ente e in particolare per quanto riguarda le entrate regionali, rispetto alle quali non vi è nessuna indicazione.

Anche per quanto riguarda il bilancio di competenza, le previsioni di entrata per il triennio di riferimento, da sempre difficoltose per la scarsità di informazioni in merito alle risorse che saranno messe a disposizione del Consorzio da parte degli enti finanziatori, sono ancora più aleatorie in questo bilancio, in quanto nemmeno sull'esercizio in corso è disponibile il dato definitivo delle entrate realizzate. Alla data di predisposizione del bilancio, infatti, non sono ancora stati assegnati il FNPS annualità 2024 e il FNA annualità 2025. L'Azienda Sanitaria, a seguito della presentazione del rendiconto relativo al primo quadrimestre 2025, ha riconosciuto interamente le spese rendicontate e ha erogato il primo acconto; attualmente è in corso la rendicontazione del secondo quadrimestre e si prevede di poter confermare le previsioni assestate. La vigente convenzione è comunque in scadenza a fine 2025 e pertanto il bilancio di previsione 2026/2028 presenta elementi di incertezza, oltre che sui trasferimenti regionali, anche riguardo a questa posta. Va segnalato che un importante contributo alla quadratura del bilancio è l'inserimento dei finanziamenti statali di cui ai commi 759-765 L. n. 207/2024, che perverranno all'ente per il tramite dei comuni consorziati e che sono destinati a ristorare parzialmente, per un triennio, le spese sostenute per l'assistenza dei minori per i quali sia stato disposto l'allontanamento dalla casa familiare con provvedimento dell'autorità giudiziaria. L'importo iscritto nel 2026 è quello derivante dal riparto 2025, effettuato sulle spese 2024, per le due annualità successive è stato al momento iscritto il medesimo importo, in quanto il complesso meccanismo di riparto non consente l'effettuazione di stime più precise. Sul fronte delle spese permangono le criticità rispetto all'andamento di alcune voci, prima tra tutte quella relativa ai minori in struttura e alle comunità mamma/bambino. Le previsioni sono state formulate tenendo presente quanto segue:

- gli indirizzi degli organi di governo dell'ente per ciò che concerne la quota Comuni, stabilita in € 32,00 pro capite per l'intero triennio, in linea con quanto previsto nel precedente bilancio triennale e confermato con la verifica degli equilibri di novembre 2025.
- le tariffe deliberate per l'anno 2026 per i servizi di Assistenza Domiciliare e Telesoccorso, che confermano quelle vigenti nel 2025;
- le modalità di calcolo dei rimborsi dei costi a rilievo sanitario previsti della convenzione

stipulata con l'Azienda Sanitaria TO4 in scadenza il prossimo 31.12.2025, in assenza di diverse indicazioni;

- i dati storici, con particolare riferimento all'ultima annualità, per quanto riguarda il fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, in assenza di alcuna informazione da parte della Regione;
- le quote previste di integrazione rette per quanto concerne il trasferimento regionale per gli ex O.P.;
- per ciò che concerne i trasferimenti regionali vincolati per anziani e disabili, come si è già detto nella sezione dedicata all'utilizzo dell'avanzo, i fondi assegnati nel 2025 o in esercizi precedenti e confluiti nell'avanzo vincolato sono stati destinati alla copertura delle spese 2026, mentre per gli anni successivi si sono ipotizzate entrate pari ai trasferimenti dell'anno 2025.
- riguardo al fondo nazionale per le non autosufficienze, non essendo ancora stato assegnato il fondo 2025, è stato preso come riferimento il FNA 2024. Va segnalato che, a partire dal FNA 2022, le risorse assegnate devono essere solo per circa l'80% destinate all'erogazione di contributi per la domiciliarità, mentre la parte rimanente va destinata al SAD e a servizi di sollievo e supporto secondo una ripartizione comunicata dalla Regione Piemonte solo a fine 2024. Già nel bilancio 2025 era stata pertanto applicata una quota rilevante dell'avanzo vincolato proveniente da FNA per sostenere l'ampliamento del SAD e l'affidamento dei servizi di sollievo e supporto, ma in corso d'anno non è stato possibile procedere al nuovo affidamento per lo slittamento degli affidamenti triennali dei servizi anziani, disabili e minori. Le somme non utilizzate sono dunque state riapplicate al bilancio 2026/2028 per finanziare mediante FPV le spese previste per i sopraccitati servizi per l'intero triennio, oltre ai contributi annualità 2026. Per le due annualità successive si sono stimate entrate e spese in linea con l'ultimo dato storico disponibile.
- infine per quanto riguarda la quota Servizi del Fondo Povertà, terminata l'assegnazione 2020, si stanno attualmente spendendo i fondi delle annualità 2021, 2022 e 2023. Le quote residue delle suddette tre annualità sono state fatte confluire in avanzo vincolato e applicate al bilancio 2026 a copertura delle spese dei progetti che si estendono per l'intero triennio. Va segnalato che permangono al momento le criticità già illustrate in merito alla capacità di utilizzo in tempi brevi delle consistenti risorse assegnate, a causa dei vincoli rigidi di spesa e della difficoltà di individuare personale disponibile per assunzioni a tempo determinato per il potenziamento del SSP.

Le previsioni di spesa per il triennio sono state costruite sulla scorta delle indicazioni dei Responsabili di Servizio e del Direttore, ognuno per la parte di propria competenza, tenendo presenti:

- gli indirizzi degli organi di governo;
- gli impegni spesa assunti a norma dell'art. 183 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;
- gli impegni di spesa da assumere in continuità con quelli esistenti ed entro i limiti delle risorse disponibili per i servizi da appaltare;
- il rispetto del vincolo imposto dal comma 562 Legge n. 296/2006 e ss.mm.ii. per la previsione delle spese di personale del triennio 2026/2028, tenuto conto delle deroghe di cui all'articolo 1, comma 200 L. n. 205/2017 per le assunzioni effettuate a valere sulle risorse vincolate del Fondo Povertà, nonché di quelle derivanti dall'assegnazione dei contributi strutturali di cui ai commi 792/804 L. 178/2020. Tali previsioni, iscritte in coerenza con quanto previsto dal piano triennale dei fabbisogni di personale 2026/2028 inserito, in termini di risorse, nella nota di aggiornamento del DUP e che sarà recepito dall'apposita sezione del PIAO, sono già state effettuate considerando le competenze proprie di ogni dipendente, comprese le nuove assunzioni previste, nella misura stabilita dal CCNL 2022/2024, attualmente in fase di preintesa cui si aggiunge l'indennità di vacanza contrattuale a partire già dal 2025; è stata poi stimata e imputata a fondo rinnovi contrattuali una ulteriore somma pari a € 15.000,00, finanziata in entrata nel 2026 dall'avanzo accantonato accertato in sede di rendiconto 2024

per fronteggiare le maggiori spese di personale in caso di sottoscrizione del CCNL 2025/2027. La quota necessaria per finanziare le spese del CCNL 2022/2024, la cui preintesa è stata sottoscritta qualche settimana fa, al momento non è stata applicata, in quanto si attende di conoscere se la sottoscrizione definitiva avverrà ancora nell'anno in corso o slitterà al 2026.

- le spese stabilite dal vigente contratto individuale di lavoro, in scadenza al 31.12.2026, per il Direttore Generale. Tali spese, in linea con le disposizioni del CCNL della dirigenza dell'Area Funzioni Locali sottoscritto in data 16.07.2024, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 557 L. n. 311/2004 e le indicazioni del Consiglio di Amministrazione sono al momento mantenute inalterate per l'intero triennio.

Rispetto alle stime contenute nel bilancio di previsione va inoltre detto che:

- gli appalti relativi al SAD, ai servizi per disabili e all'educativa minori, affidati nell'estate 2025, prevedono una leggera contrazione dei servizi erogati, a fronte di un incremento dei costi orari conseguente al rinnovo dei contratti delle cooperative. Non si evidenzia al momento attuale nessuno spazio per eventuali estensioni degli importi affidati, finalizzate alla riduzione delle liste d'attesa;
- le spese per integrazioni rette per anziani e disabili si sono assestate nel 2025 su livelli inferiori rispetto a quelli originariamente previsti; le stime per il 2026, però, soprattutto per la voce disabili, sono previste in aumento per la presenza di nuove situazioni urgenti di incidentati gravi; l'andamento delle spese per i minori in struttura si è mantenuto su livelli molto elevati, ma nella seconda parte dell'anno in corso ci sono state alcune dimissioni e altre sono previste nel 2026 per raggiungimento della maggiore età o altro percorso alternativo al ricovero in struttura; obiettivo che si intende mantenere su livelli addirittura incrementati negli anni successivi. Va detto, comunque, che la previsione dell'andamento nel tempo di questa voce di spesa è molto complessa e la tendenza all'incremento è generalizzata, tanto da spingere lo Stato con la legge di bilancio 2025 (commi 759/765) a stanziare per un triennio appositi fondi a parziale ristoro delle spese sostenute dai comuni e dalle loro forme associative;
- in questo quadro di incertezza di cui è difficile prevedere l'evoluzione, è necessario inoltre, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri del bilancio 2026/2028, proseguire le operazioni di controllo dei budget di alcune tipologie di spesa ormai introdotte da qualche anno. In particolare:
 - per quanto riguarda la voce integrazioni rette di anziani, potranno essere attivati nuovi interventi solo se gli stanziamenti di bilancio lo consentiranno, garantendo pertanto il rispetto del budget definito dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del PEG;
 - la stessa ipotesi di contenimento riguarda le integrazioni rette di disabili, anche se il controllo del budget è più delicato per il minor ricambio di utenti;
 - stesso vincolo di budget anche per gli affidamenti adulti, rispetto ai quali il regolamento approvato nel 2018 ha consentito una razionalizzazione delle spese, con la conseguente liberazione di risorse parzialmente mantenute sullo stesso intervento per l'attivazione di eventuali nuovi progetti e per la parte rimanente destinate a dare respiro ad altri capitoli in grave sofferenza;
 - riguardo alle rette per le comunità mamma-bambino permane l'obiettivo di ridurre al minimo la permanenza in struttura e poi cercare una soluzione alternativa (alloggio e supporto educativo) per ridurre i costi e favorire il recupero dell'autonomia;
 - stesso obiettivo per le rette dei minori in struttura, dove vengono costantemente valutate tutte le possibilità di ricorrere a soluzioni meno onerose e anche più adeguate per il minore, come ad esempio gli affidamenti familiari. Per i ragazzi che diventano maggiorenni ma hanno ancora bisogno di un supporto prima di raggiungere la piena autonomia vengono studiati percorsi con caratteristiche differenti che abbiano un impatto più sopportabile sul bilancio dell'ente;
 - rispetto alla voce assistenza economica, che già da qualche anno prevede la

presenza di un budget, lo stanziamento complessivo è stato mantenuto in linea con la spesa originariamente stanziata sul bilancio 2025;

- la correttezza delle previsioni di entrata relative ai fondi provenienti dalla Regione e in parte dall'Azienda Sanitaria, su cui vi sono tutte le incertezze già illustrate più sopra, andrà attentamente monitorata, al fine di valutare, in corso d'anno, se permangono o meno gli equilibri di bilancio;
- l'eventuale ripristino degli equilibri del bilancio 2026, qualora necessario a fronte di minori entrate e/o di maggiori spese relative a voci su cui l'ente non ha discrezionalità (si vedano in particolare le rette delle strutture per minori o mamma/bambino), potrà essere garantito attraverso l'utilizzo di quota parte dell'avanzo di amministrazione 2025, una volta definitivamente accertato con il rendiconto, nel rispetto delle priorità indicate dalla nuova formulazione dell'articolo 187, comma 2 D. Lgs. n. 267/2000, mentre per gli anni 2027 e 2028 dovranno essere individuate apposite misure correttive.

Chivasso, li 27.11.2025

**IL RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO
(CENA Dr.ssa Celestina)
F.to in originale**